

Concittadini: Libertà è partecipazione

Alla sala Fanti della Regione E.R Il 23 gennaio 2014 si è tenuto, su iniziativa della Dott.ssa Rosi Manari (Responsabile ConCittadini Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna), del Prof. Guglielmi (docente di Filosofia del Liceo Laura Bassi) e del Dott. Ennio Sergio (Psicologo coordinatore centro diurno DSM AUSL Imola), un interessante incontro degli studenti del Liceo bolognese con le rappresentanti dei Comitati “Donne per Taranto” e “No Muos Niscemi”

Titolo dell’incontro “Libertà è partecipazione” e la mattinata si apre con un testo di Gaber “La democrazia”, letto da Andrea, attore teatrale.

L’iniziativa ha presentato una pluralità di interventi: Gabriella Meo, consigliere regionale, Francesco Errani, consigliere comunale, che hanno parlato di beni comuni e di rappresentanza dei cittadini nel tempo della crisi; Morando Soffritti, Direttore Scientifico dell’Istituto Ramazzini, che ha presentato una dettagliata relazione sugli effetti delle onde elettromagnetiche sulla salute, e, punto centrale dell’incontro, le testimonianze di Annamaria Moschetti e Paola D’Andria, rappresentanti dei Comitato “Donne per Taranto”, e di Adelaide Conti e Concetta Gualato del Comitato “No Mous Niscemi”.

Dagli interventi delle donne di Taranto si dipana la storia di una città, di un territorio devastato per costruire una fabbrica, l’Ilva, il “mostro” come viene rappresentato nei disegni dei bambini del quartiere Tamburi, uno in particolare rimane scolpito nella memoria: “Papà uccidi il mostro” dice la didascalia. Come ben sappiamo dalle cronache di quest’ultimo anno, particolarmente gravi sono gli effetti sulla salute provocati da questa fabbrica e anche le soluzioni prospettate, ci dicono Annamaria e Paola, non risolvono il problema. Le immagini del loro efficace video ci mostrano una città bellissima con enormi ciminiere che immettono nell’aria un fumo nero che si addensa sulla città e la sovrasta, come una nuvola minacciosa. E infine le immagini delle lotte, dei giovani, delle donne, degli stessi operai.

La seconda parte è invece dedicata alle rappresentanti del Comitato No Muos Niscemi. Ci presentano le motivazioni della loro lotta: la costruzione da parte della Difesa statunitense, sul territorio siciliano, di un imponente sistema satellitare ad altissima frequenza: il Muos appunto. Anche in questo caso l’opera ha comportato la devastazione dell’ambiente e la prospettiva di gravi danni per la salute dei cittadini e soprattutto dei più deboli, in particolare i bambini. E già sul territorio sono presenti antenne satellitari dell’esercito nord-americano che hanno determinato l’aumento di gravi forme tumorali. Ma cosa è il Mous? A che scopo viene costruito? Dovrà servire per la guida a distanza degli aerei senza pilota da inviare nei territori di guerra. Gli interventi di Adelaide e Concetta forniscono informazioni su una realtà poco conosciuta e il loro discorso, che pone l’accento sul loro essere madri, suscita forti emozioni. Le loro parole ci portano anche testimonianza delle lotte a Niscemi, hanno iniziato i giovani e poi le mamme si sono organizzate per cercare di bloccare i lavori. Una sproporzione di forze tra il Potere politico, militare, i grandi interessi internazionali e una popolazione inerme. E le mamme di Niscemi ci chiedono di far conoscere la loro rivolta.

Sono state quattro ore dense, ricche di ritmo e di emozioni, si sono intrecciati una pluralità di contenuti e di linguaggi, Il discorso politico, Il linguaggio scientifico, Il linguaggio teatrale, che il conduttore, Federico Lacche, è riuscito a tenere insieme evidenziando nella molteplicità delle voci il filo comune delle lotte di cittadini per la salvaguardia dei diritti, in particolare quello alla salute. Anche Noella Bardolesi, dell’associazione dei familiari delle vittime Amianto, è salita sul palco per evidenziare il collegamento con una situazione del nostro territorio che gli studenti del Laura Bassi conoscono molto bene per essersene occupati con un percorso di ricerca-azione e ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime.

Le performance teatrali della compagnia teatrale Tabù di Imola hanno contribuito efficacemente a dare ritmo e intensità alla lunga mattinata. I testi teatrali di Giorgio Gaber e quelli ispirati alle battaglie sociali di Danilo Dolci hanno suscitato interesse e riflessioni.

E infine i ragazzi sono i protagonisti della parte finale. Sollecitati dal conduttore sono intervenuti con atteggiamento serio, hanno mostrato precisione nel ricordare i momenti significativi e la loro riflessione si è volta alla ricerca delle modalità più efficaci per farsi portavoce dei problemi di cui avevano preso coscienza con la consapevolezza che il futuro è loro.